

**ELEZIONI** Si accentua il disinteresse nei confronti della politica

# Tanti Comuni, ma pochi cittadini che si candidano

Ad ogni quadriennio partiti e movimenti faticano a completare le liste per i Municipi e i Consigli Comunali. Le impressioni dei presidenti del Distretto Locarnese.



Le case comunali cercano inquilini...

In casa UDC va un po' meglio. Gabriele Pinoja, granconsigliere: «Nei Comuni in cui l'UDC è forte non ci sono particolari problemi: penso ad Ascona, Losone, Ronco sopra Ascona. Per contro è più difficile nei Comuni in cui sono nate solo di recente delle sezioni UDC, come Minusio o Brione sopra Minusio. Allora sì, lì è più faticoso trovare candidati. Comunque il problema esiste». Tiziano Broggin, capo gruppo nel Cc del Borgo, afferma: «Ad Ascona non registriamo particolari difficoltà». Anche il coordinatore distrettuale per la Lega dei Ticinesi, nonché consigliere comunale a Locarno, Bruno Buzzini tende all'ottimismo: «Si fa fatica ad ogni nuova legislatura, anche se devo dire che quest'anno mi sembra di percepire qualche resistenza in meno, grazie forse al fatto che ci presentiamo con l'UDC e gli indipendenti». Difficile una valutazione, infine, da parte di Germano Mattei fondatore di Montagna Viva, movimento esordiente. Dalla sua prospettiva i problemi sono altri: «Trovo tanti che condividono la nostra azione. Dicono "ti sosterrò", ma hanno paura a presentarsi o anche solo fare i proponenti per Montagna Viva, perché dopo l'esperienza alle cantonali e alle federali hanno subito pressioni poco simpatiche. E quindi c'è una certa reticenza da parte di persone che potrebbero impegnarsi direttamente».

Roberto Bacciarini ammette di registrare «difficoltà ad ogni vigilia elettorale e quest'anno non fa differenza. Non tanto nei piccoli Comuni, ma in quelli medi e grandi, per la gestione dei quali è richiesto un impegno maggiore. Per un municipale almeno un giorno e mezzo. Per un consigliere comunale, specie se siede in una commissione, si tratta comunque di alcune ore la settimana. Oltretutto capita che personaggi di spicco che potrebbero accettare di candidarsi sono magari già molto impegnati su altri fronti, come quello dell'associazionismo». «E poi - aggiunge Bacciarini, che è anche sindaco di Lavertezzo - in passato era più facile conoscere le tenden-

ze politiche dei propri concittadini. Oggi è tutto più indistinto, più "trasversale". La gente non si identifica più nel partito, o non solo. Contano di più le idee, le persone. E con il via vai che c'è tra partenti e nuovi domiciliati è difficile conoscere tutti. Non si può andare di porta in porta e chiedere». Idem Luigi Conforto (coordinatore del PS per il distretto): «Alla fine girano più o meno gli stessi nomi di sempre. E quando qualcuno lascia, diventa arduo trovare un sostituto che si candidi al suo posto. Questa tendenza la riscontriamo su Locarno così come sugli altri Comuni. Alcune sezioni risentono meno del problema, ma in generale la tendenza è questa».

**GAMBAROGNO** Ma i 5 membri dell'Esecutivo si ripresentano

## Lega-UDC all'assalto di un seggio in Municipio

Tutti i municipali uscenti si ripresentano: quindi non sembrano esservi grandi novità per le prossime elezioni comunali del Gambarogno. Ma non c'è dubbio che la contesa sarà abbastanza calda poiché la Lega punta a strappare al PLR uno dei tre seggi nell'Esecutivo, seggio che non aveva conquistato per una mancanza di voti nella precedente tornata elettorale, la prima del nuovo Comune unico. Comunque sono ancora in corsa il sindaco Tiziano Ponti (PLR) con i municipali uscenti Rosangela Locatelli e Gianpietro Ferrari (pure PLR), Eros Nessi (PS) e Carmen Gabbani (PPD). Negli ultimi giorni si sono riunite le sezioni locali per completare le liste, soprattutto per il Municipio: operazione non facile, poiché, come quasi ovunque, non per tutte le forze politiche sembra facile reperire dei candidati. Comunque la compagine del PLR sarà al completo e per i due nuovi candidati c'è già una disponibilità al vaglio della commissione-cerca del partito che sta valutando anche il quinto nominativo. Per il PPD si pensa a una lista di cinque membri per il Municipio, che però non sono ancora stati ufficializzati).



Avversari (in politica): il sindaco Tiziano Ponti e Cleto Ferrari.

La novità più importante viene dalla Lega: infatti la lista comprenderà anche dei candidati dell'UDC e degli indipendenti. La decisione di allargare la cordata è stata assunta nel corso di una recente riunione e con una votazione poiché una frangia di leghisti intendeva corre in piena autonomia. Per il Municipio saranno candidati Cleto Ferrari (deputato in Gran Consiglio), Ivan Sargenti e Sabrina Fiala. Parecchie le novità in vista nelle formazioni in gara per il Consiglio comunale. Tra i liberali-radicali sono intenzionati a

lasciare Gianfranco Sciarini, "storico" consigliere comunale di Vira (sulla breccia da quasi mezzo secolo) e Cristiano Bianchi, anch'egli un veterano della politica gambarognese, che è stato anche sindaco di Caviano. Fra i PPD, che dovrebbero presentare una lista comprendente una ventina di persone, non si ripresenteranno Nicola Balestra, Tiziano Branca e John Derighetti. La partenza di quest'ultimo sarà sicuramente una perdita importante per tutto il Consiglio comunale, viste le sue profonde competenze in materia di Loc.

di MAURIZIO VALSESIA

«I Comuni sono ancora tanti, ma i politici pochi...». Allarga le braccia sconsolato il nostro interlocutore. A parlare potrebbe essere uno qualunque dei presidenti distrettuali di partito locarnesi che abbiamo contattato in vista delle elezioni comunali del 1° aprile. Coordinano la miriade di "commissione cerca" attive a livello locale. Cercano cittadini disposti a rimbocarsi le maniche per amministrare il proprio Comune, dai banchi del Municipio o da quelli del Consiglio comunale. Ma il compito si fa più difficile ad ogni quadriennio (anche l'ipotesi di portare le legislature a cinque anni non si è mai concretizzata). A mancare è anzitutto il ricambio generazionale. Sfiducia o semplice disinteresse verso la politica? Quale che sia la causa, l'effetto è il medesimo un po' per tutte le forze in campo. Iniziamo da quello che a livello comunale è ancora il "partitone". Nicola Pini, presidente distrettuale PLR: «Premetto che una visione chiara ed esauriente l'avrò in occasione della prossima riunione con i presidenti delle singole sezioni, ma stando ai contatti avuti in queste ultime settimane l'impressione è che vi sia effettivamente una certa difficoltà nel trovare persone che si mettano a disposizione della cosa pubblica. Forse perché consapevoli che fare politica è certo un divertimento, ma un "divertimento serio", che richiede tempo, impegno ed energie: occorre informarsi, leggere i dossier, partecipare alle riunioni, ascoltare, argomentare e confrontarsi. È bello, ma impegnativo». «A frenare eventuali entusiasmi - prosegue Nicola Pini - c'è probabilmente però anche un altro fattore, non secondario a mio parere: il timore di finire vittime dello svilimento del dibattito politico. Penso non solo alla preoccupante diffidenza generalizzata verso i politici (la denigrazione da bar per intendere: "tant l'è sempre lo stess"), ma anche al ricorso al metodo dell'intimidazione, anche a mezzo stampa, purtroppo sempre più utilizzato da alcuni addetti ai lavori. "Perché impegnarmi tanto per poi finire anche ingiustamente alla gogna pubblica?" È questa una domanda che mi hanno rivolto molti potenziali candidati, una domanda che fa male alla democrazia e che dovrebbe farci riflettere». Pure il presidente distrettuale del PPD